

1. L'Arbre à Palabres:

Dove la Parola si fa Sacra.

In Africa, addentrandosi nei villaggi, capita spesso di imbattersi in una scena senza tempo: un gruppo di persone sedute all'ombra di un imponente albero, intente a discutere e risolvere i problemi della comunità. Al centro, la figura carismatica del Capo Villaggio guida il confronto, dispensando saggi consigli con la calma di chi conosce l'animo umano.

L'Arbre à Palabres (l'Albero della Parola) non è un semplice elemento del paesaggio; è il cuore pulsante della vita sociale. È un tribunale a cielo aperto dove il diritto non è fatto di codici scritti, ma di ascolto, pazienza e memoria condivisa.

Il Custode della Pace

Sotto le fronde immense di un mango, il tempo sembra fermarsi. Qui la parola è sacra: non conta chi grida più forte, ma chi sa ascoltare meglio. È un simbolo potente di democrazia partecipativa, dove ogni membro del villaggio ha il diritto di sedersi nell'ombra e di essere ascoltato.

In un mondo frenetico che spesso decide attraverso la freddezza di uno schermo, l'albero ci insegna tre lezioni fondamentali:

La riconciliazione richiede tempo: Le discussioni possono durare ore o giorni. Non c'è fretta, perché l'obiettivo non è la velocità, ma la restaurazione dell'armonia.

La comunità è un cerchio: Sedersi in tondo sotto i rami significa che, di fronte alla ricerca della verità, nessuno è superiore all'altro.

La natura è testimone: Con le sue radici profonde e la chioma antica, l'albero agisce come un saggio custode. Ha visto passare generazioni e sa che ogni lite è solo un soffio di vento rispetto all'eternità della pace.

Sotto l'Albero della Parola non si cerca un vincitore o un perdente, ma la strada comune per tornare a camminare insieme. È un concetto di una bellezza straordinaria, quasi terapeutico per la nostra società moderna, un invito a riscoprire il valore del confronto umano e della calma.

2. L'Africa nel cuore: Il doppio volto del tempo

Conosco l'Africa da più di quarant'anni e, se dovessi raccontarla oggi, direi che è un continente che corre a due velocità opposte.

Abidjan, ad esempio, è diventata irriconoscibile. In questi decenni ha subito una metamorfosi straordinaria: oggi è una metropoli di palazzi imponenti che sfidano il cielo, strade bellissime che si intrecciano come arterie vitali e un commercio frenetico, a gogò, che non dorme mai. È il simbolo di un'evoluzione che preme sull'acceleratore, specchio di una modernità che vuole prendersi il futuro.

Ma basta lasciare la città e dirigersi verso la foresta perché la musica cambi. Man mano che l'asfalto delle vie principali cede il passo, ci si accorge che il cambiamento non è stato uguale per tutti.

Nei villaggi, l'evoluzione che brilla in città sembra non essere mai arrivata:

Le abitazioni: Si vedono ancora le capanne di una volta, custodi di una tradizione che non muta.

I servizi: In molti villaggi la corrente elettrica è ancora un miraggio e l'acqua non esce da un rubinetto, ma va attinta con fatica dai pozzi, proprio come quarant'anni fa.

La terra: La vita contadina segue ancora i ritmi ancestrali. Le macchine e il progresso non hanno scalfito la fatica delle braccia.

È vero, lo Stato ha portato l'asfalto su alcune arterie principali, ma basta svoltare, entrare nel cuore del paese, e ci si ritrova nuovamente sulle piste di terra rossa, dove la polvere si alza a ogni passo e racconta di un'Africa che non ha fretta di cambiare.

In questo contrasto tra il vetro dei grattacieli e il fango dei sentieri, risiede l'anima vera di una terra che amo: un luogo dove il futuro corre veloce, ma dove il passato ha ancora radici troppo profonde per essere dimenticato.

3. Il Battesimo del Sole e della Terra: Emozioni a Liepleù

Che onore! Essere inclusi in una libagione è un segno di accoglienza e rispetto profondissimo: significa che i Capi villaggio non mi considerano più solo un ospite, ma parte integrante della comunità, sotto la protezione dei loro antenati.

Oggi a Liepleù, il cielo della Costa d'Avorio non ha concesso sconti. Sotto un sole cocente che sembrava voler testare la mia determinazione, il sudore scendeva a fontanelle, segnando il ritmo di una giornata indimenticabile. Ma in quel calore estremo non c'era fatica, solo vita: perché anche questo "abbraccio" bruciante fa parte della terra d'Africa.

Eravamo lì per un obiettivo nobile: premiare l'impegno dei giovani studenti del villaggio, consegnando le borse di studio a chi ha conquistato il diploma. Ma la cerimonia ha preso una piega che mi ha toccato il cuore.

I Capi villaggio hanno dato inizio alla libagione, e in quel momento il tempo si è fermato. Quando il liquido ha toccato la terra secca e il rituale ha coinvolto anche me, ho capito che quel calore non era più un ostacolo, ma una comunione. Essere inclusi nel "Goḃlo" sotto gli occhi degli anziani significa essere adottati da questa terra.

La libagione non è solo un'offerta, è un ponte. Versare quel liquido significa chiedere protezione per chi parte, saggezza per chi resta e un legame indissolubile tra chi dona e chi riceve.

Sostenere questi giovani nel loro percorso di studi è il mio modo di onorare questo popolo meraviglioso; essere accolta nei loro riti è il dono più prezioso che potessi ricevere in cambio.

"In Africa, il sudore e la polvere non sono segni di stanchezza, ma l'inchiostro con cui si scrivono i legami più veri."

Mentre i ragazzi festeggiavano il loro futuro scolastico, io portavo con me il segno di un onore immenso: la protezione degli antenati Dan e la consapevolezza che, nonostante il sole bruci, il legame creato oggi a Liepleù rimarrà per sempre fresco e vitale.

4. Grazie, "Nel Sorriso di Valeria": Un Ponte di Speranza a Liepleù

Desidero rivolgere un ringraziamento profondissimo all'Associazione "Nel Sorriso di Valeria". Essere qui a Liepleù, nel cuore della regione di Zouan-Hounien, non è solo una missione, ma un onore che porto avanti a nome di tutti i soci e i sostenitori.

Grazie a questa associazione, oggi non abbiamo consegnato solo borse di studio; abbiamo consegnato opportunità e dignità. Vedere i ragazzi orgogliosi dei loro diplomi è la prova che ogni sforzo fatto per sostenere i bambini di questa regione sta dando frutti meravigliosi.

Un ringraziamento speciale va a chi, con il nome di Valeria nel cuore, rende possibile tutto questo:

Per il sostegno costante: Che ci permette di arrivare fin nei villaggi più remoti.

Per la fiducia: Che mi ha permesso di rappresentarvi durante il rito sacro della libagione, un onore che appartiene a tutta l'Associazione.

Per essere "Ponte": Proprio come il grande ponte di liane di Liepleù, l'Associazione unisce mondi diversi attraverso l'unico linguaggio universale: la solidarietà.

Il sudore di oggi e la benedizione ricevuta dai Capi villaggio sono per Valeria e per tutti voi. Continuiamo a costruire questi ponti, perché il futuro di questi studenti è il nostro traguardo più bello.

Con affetto Lucy

5. Cari amici di Zouan-Hounien,

volevo ringraziarvi di cuore per tutto il vostro lavoro e ospitalità. "La tua energia e resilienza sono una vera ispirazione per me. Continua a credere nei tuoi sogni, hai un potenziale immenso! "

Piena di emozioni questa mattina. Partecipare alla messa qui a Zouan-Hounien è sempre un'esperienza vibrante. Sono stata trasportata dai canti del coro giovanile, dei bambini, e soprattutto dalle anziane mamme che fanno vibrare la chiesa cantando esclusivamente in yacouba.

Durante la messa gli auguri mi hanno commosso. Sono stata accolta con pura gioia da chi festeggia il ritorno di una persona cara. In un attimo, tutti gli anni passati qui per l'educazione dei più poveri e degli orfani mi sono passati davanti agli occhi.

Ma il regalo più bello è arrivato dopo i festeggiamenti.

E mi chiamavano da ogni parte: "Mamma Lucy! ".

Che gioia ritrovare le mamme che si sono ricordate delle nostre mense scolastiche, quelle che hanno iniziato le loro piccole attività o che ho aiutato a curare un bambino malato.

E che dire dei miei ragazzi, che oggi sono diventati uomini indipendenti e orgogliosi? Il mio immenso orgoglio vedere il loro viaggio:

Imprenditore edile junior

Marius, che è quasi un magistrato.

Ruggero e Archimede, che oggi sono diventati infermieri dediti al servizio degli altri.

Costante il cuoco, Privat il giardiniere, Willy, Jean, Maxime i falegnami, Pierre il muratore, ecc... e tutti quelli che, grazie alle borse di studio, sono andati all'estero.

Vedere i fragili bambini di ieri diventare i pilastri del domani è la mia più grande ricompensa. Ogni

"Grazie mamma Lucy" era un balsamo per il mio cuore.

Cosa dire di più?? Emozioni a gogò... Seminiamo con amore, e oggi raccolgo una foresta di gratitudine. Dio benedica Zouan-Hounien!

6. CÉRÉMONIE DE REMISE DE BOURS D'ETUDES (Lucy)

Monsieur le Sous-préfet de Teapleu

Messieurs les chefs d'établissements.

Messieurs les Directeurs des Etudes.

Messieurs les Directeurs et enseignants, des écoles primaires.

Honorables chefs coutumiers

Chers Parents.

Avant tout propos, je voudrais vous remercier du fond du cœur pour cet accueil très chaleureux que vous nous avez réservé. Cela démontre clairement l'importance que vous accorder à ce projet, et vous manifester ainsi votre gratitude envers les bienfaiteurs de l'association. Nous étions ici même à Lieupleu en 2017 et vous nous avez réservé le même accueil accompagné des signes très riche de sens, j'ai même reçu un Nom DAN "**Kouissanou**" et le président LUCIO a reçu le Nom "**LIEUR**" (fondateur du village touristique Lieupleu).

Vous nous avez également remis les clés de la grande porte du canton Blossé !! Nous en sommes fière, cela voudrais dire que nous sommes toujours chez nous.

'Ka Zoueu doueu" "ka Zoueu doueu"

Je voudrais remercier monsieur le Sous-préfet pour sa présence effective, s'est un honneur pour moi de faire sa connaissance. Merci Monsieur le sous-préfet.

Je remercie également messieurs les chefs d'établissements, les Directeurs des études des écoles privée, les directeurs des écoles primaires et tous les enseignants qui œuvrent sans

fatigue pour l'éducation de ses petits enfants. Merci à vous chers amis.

2. L'Association "**Nel Sorriso per Valeria**" (Un Sourire pour Valeria)

Présidée par Monsieur Lucio Tramentozzi, est née d'un acte d'amour profond : Transformer le deuil lié à la perte de sa fille, Valeria, en une lueur d'espoir pour les enfants les plus vulnérables (orphelins et enfants démunis).

ACTIONS CLES : Financement de la scolarité, cantines scolaires et soutien aux besoins primaires.

SYMBOLE : Une jeune fille de la région porte le Nom de Valeria, incarnant le lien vivant entre l'Italie et la Côte d'Ivoire.

3. L'ÉTAPE HISTORIQUE DE 2026

Aujourd'hui, nous célébrons la réussite des premiers boursiers ayant obtenu leur Baccalauréat. Ces bourses d'études récompensent leur mérite et symbolisent le succès du partenariat entre la communauté locale (Chefs de village, autorités scolaires) et l'association de Monsieur Tramentozzi Lucio.

Chers parents, c'est à cause de vos enfants que nous sommes réunis ici aujourd'hui, les enfants pour lesquels les bienfaiteurs se sacrifient et se privent de certains plaisirs pour faire face à leurs besoins, vous devez saisir cette opportunité et l'entretenir, car ce projet est un cadeau du ciel que plusieurs personnes cherchent et n'en trouvent pas. **Houphouët-Boigny** disait et je cite.

Le vrai bonheur on l'apprécie que lorsqu'on l'a perdu, fin de citation.

Quant à vos doléances, nous en prenons acte, nous allons les analyser et vous répondre dans la mesure du possible.

Je transmettrais vos salutations au président LUCIO et à tous ceux qui n'ont pas pu effectuer le déplacement.

Je vous remercie.

- Remise des images à l'effigie de l'association et les calendriers aux autorités...

Traduzione

CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO (letto da Lucy)

Signor Sottoprefetto di Teapleu,
Egredi dirigenti scolastici,
Egredi Direttori degli studi,
Egredi Direttori e insegnanti delle scuole primarie,
Onorevoli capi tradizionali,
Cari genitori.

Prima di iniziare, vorrei ringraziarvi di cuore per l'accoglienza estremamente calorosa che ci avete riservato. Ciò dimostra chiaramente l'importanza che attribuite a questo progetto e manifesta la vostra gratitudine verso i benefattori dell'associazione. Siamo stati qui a Lieupleu nel 2017 e ci avete riservato la stessa accoglienza, accompagnata da gesti ricchi di significato; ho persino ricevuto un nome Dan, "Kouissanou", e il presidente LUCIO ha ricevuto il nome "LIEUR" (fondatore del villaggio turistico di Lieupleu).

Ci avete anche consegnato le chiavi della porta principale del cantone di Blossé! Ne siamo orgogliosi: significa che qui saremo sempre a casa nostra.

“Ka Zoueu doueu”, “ka Zoueu doueu” (Benvenuti/Grazie).

Vorrei ringraziare il Signor Sottoprefetto per la sua presenza; è un onore per me fare la sua conoscenza.

Grazie, Signor Sottoprefetto.

Ringrazio inoltre i dirigenti scolastici, i direttori degli studi delle scuole private, i direttori delle scuole primarie e tutti gli insegnanti che lavorano instancabilmente per l'educazione di questi bambini. Grazie a voi, cari amici.

2. L'Associazione "Nel Sorriso di Valeria"

Presieduta dal Signor Lucio Tramentozzi, l'associazione è nata da un profondo atto d'amore: trasformare il dolore per la perdita della figlia, Valeria, in un raggio di speranza per i bambini più vulnerabili (orfani e bambini bisognosi).

AZIONI CHIAVE: Finanziamento della scolarizzazione, mense scolastiche e sostegno ai bisogni primari.

SIMBOLO: Una ragazza della regione porta il nome di Valeria, incarnando il legame vivente tra l'Italia e la Costa d'Avorio.

3. LA TAPPA STORICA DEL 2026

Oggi celebriamo il successo dei primi borsisti che hanno ottenuto il diploma di maturità (Baccalauréat). Queste borse di studio premiano il loro merito e simboleggiano il successo della collaborazione tra la comunità locale (Capi villaggio, autorità scolastiche) e l'associazione del Signor Lucio Tramentozzi.

Cari genitori, è per i vostri figli che siamo riuniti qui oggi; figli per i quali i benefattori si sacrificano e si privano di alcuni piaceri per far fronte alle loro necessità. Dovete cogliere questa opportunità e custodirla, perché questo progetto è un dono del cielo che molte persone cercano senza trovarlo. Houphouët-Boigny diceva, e cito:

"La vera felicità si apprezza solo dopo averla perduta."

Per quanto riguarda le vostre richieste, ne prendiamo atto: le analizzeremo e vi risponderemo nei limiti del possibile.

Porterò i vostri saluti al presidente LUCIO e a tutti coloro che non hanno potuto partecipare al viaggio.

Vi ringrazio.

(Consegna delle immagini con l'effigie dell'associazione e dei calendari alle autorità...)

7. In Italiano

DISCORSO PER LA CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO (letta da Joseph)

Signor Sottoprefetto di Teapleu,

Signori Presidi,

Signori Direttori degli Studi,

Signori Direttori e insegnanti delle scuole primarie,

Onorevoli capi tradizionali,

Cari Genitori.

Da oltre 40 anni, Lucy opera nel cuore della foresta di Zouhan-Hounien e dei suoi 210 villaggi. Con dedizione, ha sostenuto l'istruzione, la salute e la ricostruzione dopo gli anni di crisi, in collaborazione con i Frati Cappuccini e partner internazionali.

È grazie a lei che l'associazione "Nel Sorriso di Valeria ETS", un'organizzazione italiana senza scopo di lucro, opera in Costa d'Avorio dal 2011. L'obiettivo principale dell'associazione è garantire l'assistenza SCOLASTICA, sanitaria e alimentare a bambini orfani e vulnerabili, senza distinzione di etnia o religione, in particolare nei dipartimenti di Zouan-Hounien e Danané, dove si prende cura di oltre 120 bambini.

Lo scopo di questa azione è puramente educativo. Aiutare questi bambini orfani significa offrire loro le stesse opportunità dei loro compagni durante i primi anni di scolarizzazione, consapevoli che i più poveri, in questa fase della vita, vengono più facilmente lasciati indietro, subendo un pregiudizio che segna tutta la loro esistenza.

Messaggio ai neodiplomati

Cari ospiti, permettetemi di rivolgermi ai nuovi diplomati.

È con immensa fierezza e grande emozione che prendo la parola oggi. In questo sabato 24 gennaio 2026, siamo riuniti per celebrare non solo un diploma, ma il coronamento di diversi anni di lavoro, perseveranza e sacrifici.

La maturità (Baccalauréat) è una tappa fondamentale. È il simbolo del vostro passaggio all'età adulta e al mondo delle responsabilità.

A voi — Kapiou Kouazeu Cédric, Magbli Gouanou Marius, Gueu Bagui René Mascotte — che avete superato questa tappa con successo, desidero rivolgere le mie più calorose congratulazioni. Avete saputo superare i dubbi, i periodi di stress e la complessità dei programmi per ottenere questo prezioso traguardo.

Ma la maturità non è un fine, bensì una chiave. Essa apre le porte dell'istruzione superiore, della formazione e delle vostre future carriere. Domani sceglierete strade diverse: l'università, le scuole di specializzazione o la vita professionale. Qualunque sia la vostra scelta, conservate in voi questa sete di imparare.

Il mondo del 2026 evolve rapidamente. Richiede audacia, curiosità e una grande capacità di adattamento. Non abbiate paura del fallimento, perché fa parte dell'apprendimento. Siate ambiziosi, credete nei vostri talenti e non lasciate che nessuno vi dica che un progetto è impossibile.

Godetevi questo momento di gioia con i vostri cari. Gustate la vostra vittoria e poi volgete lo sguardo verso l'orizzonte con fiducia. Voi siete la nuova generazione di domani e noi abbiamo piena fiducia nella vostra capacità di costruire un futuro brillante.

Bravo a tutti e buona fortuna per questa nuova avventura che comincia.

CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO

MASCOTTE: consegnata dal Direttore Diety

CÉDRIC: consegnata da Mamma Lucy

MARIUS: consegnata dal Sottoprefetto

In Francese

DISCOURS CEREMONIE REMISE BOURSE (Joseph)

Monsieur le Sous-préfet de Teapleu

Messieurs les chefs d'établissements.

Messieurs les Directeurs des Etudes.

Messieurs les Directeurs et enseignants, des écoles primaires.

Honorables chefs coutumiers

Chers Parents.

Depuis plus de 40 ans, Lucy œuvre au cœur de la forêt de Zouhan-Hounien et de ses 210 villages. Par son dévouement, elle a soutenu l'éducation, la santé et la reconstruction après les années de crise, en collaboration avec les Frères Capucins et des partenaires internationaux.

Grace à elle que l'association "**Nel Sorriso di Valeria Etes**" une organisation Italienne à but non lucratif qui a pour objectif principal d'assurer la prise en charge **SCOLAIRE**, sanitaire et alimentaire des enfants orphelins et vulnérables sans distinction d'ethnie, ni de religion, opère en côte d'ivoire depuis 2011, particulièrement dans les départements de Zouan-Hounien et Danané ayant en charge plus de 120 enfants,

Le but de cette action est purement éducatif.

Car aider ces enfants orphelins en leur donnant les mêmes possibilités que leurs camarades pour les premières années de leur scolarisation, considérant que les pauvres, à cette période de leur âge sont plus facilement laissés pour compte et cela crée un préjudice pour toute leur vie.

Chers invités, permettez moi de m'adresser aux nouveaux bacheliers. C'est avec une immense fierté et une grande émotion que je prends la parole aujourd'hui. En ce samedi 24 janvier 2026, nous sommes réunis pour célébrer non pas seulement un diplôme, mais l'aboutissement de plusieurs années de travail, de persévérance et de sacrifices.

Le Baccalauréat est une étape charnière. Il est le symbole de votre passage vers l'âge adulte et le monde des responsabilités.

À vous, Kapiou Kouazeu Cédric, Magbli Gouanou Maurs, Gueu Bagui René Mascotte, qui avez franchi cette étape avec succès, je tiens à adresser mes plus chaleureuses félicitations. Vous avez su surmonter les doutes, les périodes de stress et la densité des programmes pour décrocher ce précieux sésame.

Mais le baccalauréat n'est pas une fin en soi ; c'est une clé. Elle ouvre les portes de l'enseignement supérieur, de l'apprentissage et de vos futures carrières. Demain, vous choisirez des voies différentes : l'université, les grandes écoles ou la vie professionnelle. Quel que soit votre choix, gardez en vous cette soif d'apprendre.

Le monde de 2026 évolue vite. Il demande de l'audace, de la curiosité et une grande capacité d'adaptation. N'ayez pas peur de l'échec, car il fait partie de l'apprentissage. Soyez ambitieux, croyez en vos talents et ne laissez personne vous dire qu'un projet est impossible.

Profitez de ce moment de joie avec vos proches. Savourez votre victoire, puis tournez votre regard vers l'horizon avec confiance. Vous êtes la relève de demain, et nous avons toute confiance en votre capacité à construire un avenir brillant.

Bravo à tous, et bonne chance pour cette nouvelle aventure qui commence.

REMIS DE BOURSE

- ✓ MASCOTTE par Directeur Diety
- ✓ CEDRIC par Maman Lucy
- ✓ MARUIS par le Sous préfet

8. PONTE SACRO DI LIANE A LIEUPLEU' e VATOUO

Mi trovo nel cuore pulsante dell'Africa occidentale, in una terra dove la natura non è solo un panorama, ma una divinità che detta le sue regole. I ponti di liane di Lieupleu' e Vatouo, sospesi sopra il fiume Cavally, sono molto più di semplici infrastrutture: sono fili di vita tesi tra il sacro e il quotidiano.

Nelle profondità della foresta dell'Ovest ivoiriano, dove il verde si fa così denso da inghiottire la luce, l'uomo e lo spirito hanno stretto un patto millenario. Qui, i ponti di liane non vengono "costruiti" nel senso moderno del termine; essi appaiono. La tradizione del popolo Yacouba narra infatti che siano i Genii della foresta a tessere queste ragnatele giganti in una sola notte, lavorando nel silenzio mistico per collegare le sponde della vita.

Varcare un ponte di liane richiede un atto di umiltà. La regola è ferrea e ancestrale: ci si scalza.

Non si può salire su questo intreccio benedetto con scarpe o ciabatte; il contatto deve essere diretto, pelle contro fibra vegetale. Questo gesto non è solo pratico (per non scivolare o rovinare le liane), ma profondamente spirituale. Camminare a piedi nudi è un segno di rispetto per gli spiriti che reggono il ponte: è il riconoscimento che quel suolo sospeso è terra sacra.

L'Utilità quotidiana e la forza delle donne...

Se gli spiriti sono i creatori, le donne sono le custodi della vita che scorre su queste funi. È uno spettacolo di grazia e forza vederle tornare dai campi:

L'Equilibrio Perfetto: Con i frutti della terra — cacao, manioca o addirittura tronchi d'albero, fascine di legna ecc.. caricati rigorosamente sulla testa, sfidano la gravità su una struttura che oscilla a ogni passo.

Per le comunità locali, il ponte è l'unico modo per trasportare il raccolto dai campi fertili verso il villaggio. Senza queste "vene" di liana, l'economia e la sussistenza della zona semplicemente si fermerebbero.

Mentre il fiume scorre impetuoso sotto di loro, le liane intrecciate rappresentano l'unione della comunità. Ogni fibra è debole se presa singolarmente, ma diventa indistruttibile quando legata alle altre. A Lieupleu' e Vatouo, il ponte non unisce solo due sponde di un fiume, ma il passato dei padri con il futuro dei figli, il mondo degli umani con quello della natura selvaggia.

Sul ponte di liane non si corre, non si grida e non si calza menzogna. Si passa con il cuore leggero e i piedi nudi, perché è la foresta stessa che ti sta tenendo per mano.

9. IL PONTE DI LIANE E I GENI'

Costruzione notturna del ponte di Liane tramite i Geni (spiriti, folletti) della foresta.

E' uno dei misteri più gelosamente custoditi dell'etnia Yacouba (o Dan). In questi villaggi, la realtà tangibile si fonde con il mito in un mondo che noi occidentali facciamo fatica a concepire.

Ecco come, secondo la tradizione, nascono questi capolavori di ingegneria vegetale.

Nelle tradizioni di Liepleu e Vatouo, il ponte di liane non è frutto di un progetto umano visibile. Se chiedi a un anziano del villaggio come sia stato fatto, ti risponde con un sorriso enigmatico che gli uomini hanno solo fornito il materiale, ma sono stati i Geni a tesserlo.

Tutto avviene in una sola notte, nel segreto più assoluto. Quando un ponte deve essere costruito o riparato, scatta un protocollo sacro: gli iniziati della società segreta raccolgono le liane più resistenti nella foresta sacra e le portano sulle rive del fiume.

Al calare del sole, viene imposto il silenzio totale, esigono il silenzio: Non amano il rumore superfluo, motivo per cui sul ponte non si deve gridare.

Agli abitanti del villaggio è proibito avvicinarsi al fiume o spiare i lavori. Si dice che chiunque provi a guardare i Geni all'opera rischi la cecità o una maledizione.

Si dice che siano gli spiriti della foresta a lanciare le prime liane da una sponda all'altra, attraverso le sponde del fiume Cavally, un'impresa che richiederebbe mesi di lavoro umano ma che loro compiono in poche ore di buio pesto, un compito impossibile per un uomo comune a causa della larghezza del fiume e della corrente. Entro l'alba, il ponte appare: perfetto, solido e già consacrato. Sono chiamati anche gli Architetti dell'Invisibile.

Per la popolazione locale, i geni sono gli ingegneri spirituali. Si crede che abbiano una forza fisica e una sapienza tecnica impossibili per un uomo comune.

In molte versioni del mito, si evoca la figura del Ragno (Anansi), simbolo di saggezza e astuzia nell'Africa occidentale. Si crede che i Geni utilizzino tecniche di tessitura simili a quelle di un ragno gigante, incrociando le liane con una precisione che nessun nodo umano potrebbe replicare senza l'ausilio di attrezzi moderni. non ci sono chiodi, bulloni o cavi d'acciaio. È tutto un incastro di tensioni naturali.

Amano la purezza, ecco perché toglersi le scarpe prima di salire: il ponte è considerato un essere "vivo". Il cuoio o la plastica delle calzature sono visti come elementi "morti" o "sporchi" che interrompono la connessione energetica tra il ponte (creatura degli spiriti) e la terra, e sono viste come un'offesa alla materia viva delle liane.

Calpestare il ponte con la pelle nuda è un modo per ringraziare i Geni a ogni passo, sentendo la vibrazione dello spirito che sorregge il tuo peso.

I "geni della foresta" (o spiriti della natura) per gli Yacouba non sono divinità lontane, ma presenze costanti che abitano il paesaggio, governando l'equilibrio tra l'uomo e la natura selvaggia.

I geni non sono necessariamente "buoni" o "cattivi", ma sono estremamente rigorosi.

Sono i protettori della foresta sacra.

10. Essere Donna nel Villaggio

Guardare la vita nei villaggi della foresta, nell'ovest della Costa d'Avorio, significa spogliarsi del superfluo e scontrarsi con una realtà dove il tempo non è scandito dall'orologio, ma dal peso delle cose e dal ritmo del corpo.

Essere donna in questi luoghi non è solo una condizione, è una forma di resistenza silenziosa. Mentre il mondo corre verso un futuro digitale e frenetico, tra i sentieri di terra rossa e le ombre degli alberi secolari, la vita si muove ancora al ritmo ancestrale del respiro e della fatica.

Il Pilastro che Cammina

La donna della foresta è un pilastro che cammina. Ogni volta che attraversa un ponte di fortuna con un tronco o un sacco sulla testa, sta letteralmente tenendo unita la sua comunità. Quel ponte che oscilla è il simbolo della sua vita: instabile, pericoloso, ma l'unico modo per andare avanti.

Porta il mondo sulla testa: taniche d'acqua pesanti come macigni, ceste di tuberi, fascine di legna raccolte a chilometri di distanza per nutrire il fuoco della sera. E mentre il collo sostiene il carico, la schiena sostiene la vita. Avvolto nel pagnone, quel tessuto colorato che profuma di fumo e di casa, c'è sempre un bambino. È un legame che non conosce distacchi; il piccolo impara il battito del cuore della madre prima ancora di imparare a camminare, cullato dal movimento sussultorio di chi non può mai fermarsi.

I Riti della Fatica

Nelle capanne, dove la luce entra timida, ogni gesto quotidiano è un rito di fatica:

Il cibo non ha tasti: il riso si conquista col sudore, battendo il pesante bastone nel mortaio di legno, un suono ritmico che è la colonna sonora dei villaggi.

L'acqua è un tesoro: estratta dai pozzi, spesso opaca e lontana dalla trasparenza cristallina dei nostri rubinetti, ogni goccia è preziosa perché guadagnata con la forza delle braccia.

La vita senza filtri: lavare i panni al fiume, accendere il fuoco con i rami secchi, coltivare piccoli lembi di foresta. Qui il progresso è ancora un'eco lontano.

Mi chiedo se queste donne, così forti eppure così segregate dal "nostro" tempo, avranno mai il lusso della leggerezza: il piacere di sfogliare un libro e viaggiare con la mente, la sorpresa fredda di un gelato sotto il sole africano, o l'indipendenza di stringere un volante tra le mani e decidere dove andare.

Il Peso dell'Invisibile

Oltre alla fatica del corpo, la donna della foresta porta un peso ancora più invisibile: la responsabilità assoluta della prole in un mondo senza paracadute. Qui la medicina indigena non è una scelta folcloristica, è l'unico grido d'aiuto possibile. Quando un bambino scotta per la malaria o la tosse non dà tregua nel buio della capanna, non ci sono farmacie illuminate. Restano le radici, le erbe e i saperi delle nonne. È un sapere prezioso, ma quanta paura deve esserci negli occhi di una madre che sa che quelle erbe sono l'unica barriera tra la vita e la morte.

C'è poi il dolore di sapere che il futuro di un figlio potrebbe essere già scritto: mani destinate solo alla terra e al mortaio perché la scuola è un lusso che non rompe il cerchio della povertà. Il contrasto è lacerante: da una parte l'amore immenso di quel bambino sempre "attaccato" alla pelle, dall'altra l'impossibilità di garantirgli quel "di più" che per noi è scontato.

Il Mercato e la Dignità

Per molte di loro, la giornata non finisce al villaggio. Inizia una seconda prova di resistenza: il mercato. Camminano per 10, 20 chilometri su sentieri di terra battuta, con il passo cadenzato e lo sguardo dritto, portando sulla testa i frutti della foresta: banane, carbone o manioca.

Passano ore sedute a terra sotto il sole cocente per racimolare pochi spiccioli, "proprio poco poco". Soldi che serviranno per un pugno di sale, un panno nuovo o, se la giornata è stata fortunata, una matita per un figlio. Quello che per noi è il resto insignificante di un caffè, per loro è il risultato di una marcia estenuante.

Regine senza Trono

Queste donne sono le custodi di una dignità che noi, immersi nelle comodità, abbiamo forse dimenticato. Sono regine senza trono che portano il peso dell'Africa con una grazia che toglie il fiato. La loro forza non è solo muscolare; è la capacità di continuare a sorridere e cantare nonostante il domani incerto. È una dignità che interroga profondamente la nostra coscienza di occidentali.

11 Carissimi Lucio e famiglia ,

Ci sono dolori che possono spegnere la luce, e ci sono cuori che, nonostante tutto, scelgono di accenderne altre migliaia.

Mentre consegnavo le borse di studio ai primi diplomati di Zouhan-Hounien, guardavo i volti di questi giovani e vedevo il riflesso del vostro coraggio. Ognuno di questi ragazzi porta con sé un pezzetto del sogno di Valeria; ogni traguardo raggiunto in questi villaggi della foresta è una vittoria sulla sofferenza.

Tutto è iniziato con un nome dato a una bimba piccola, un legame nato dal desiderio di non dimenticare. Oggi quella bimba è una donna, e grazie a voi, tanti altri bambini hanno avuto la possibilità di studiare, mangiare e sperare in un futuro diverso.

A nome di ogni orfano che ha trovato un tetto, di ogni studente che oggi tiene in mano un diploma e della Costa d'Avorio che vi ha adottato nel profondo, vi dico: Grazie. Valeria non è solo un ricordo, è una forza viva che continua a sorridere e a correre tra i sentieri della nostra foresta. Grazie per avermi permesso di essere le vostre mani in questa terra lontana, ma oggi più che mai vicina.

Con immenso affetto e gratitudine.

Lucy

Zouhan-Hounien, 2026

Grazie Lucy

sei sempre sensibile e profonda nelle tue riflessioni e il fatto di avere la tua fiducia ci dà più serenità nel credere in questo progetto. Per noi Valeria si sta realizzando in tutti i ragazzi che sosteniamo e che possono sorridere verso un futuro di speranza.

Riposati (ma ci credo poco) qualche giorno ad Adzope e porta i saluti e un abbraccio a Gaia e il suo compagno, a Riccardo e il suo figliolo e spero tanto di rivederli.

Ciao, a risentirci.

12.

Discours du proviseur

Monsieur le Sous préfet de Teapleu,

Madame la responsable de Nel Sorriso di Valeria et toute sa délégation,

Messieurs les chefs d'établissement,

Messieurs les Directeurs d'école,

Vénérés chef coutumiers,

Honorables invités,

Vaillante populations,

Chers élèves,

En vos rands, grades et qualités, tout protocole observé

Je prends la parole au nom de mes paires pour rendre un hommage à l'association qui nous réunit aujourd'hui. Merci à vous.

Cette association doit être saluée et encouragée.

Depuis 2011 elle s'occupe des enfants orphelins et démunis en assurant leurs scolarités et leur bien-être. Et aujourd'hui grâce à ces hommes et femmes dynamiques, des bacheliers sont sortis de nos établissements scolaires. Je vous demande de les saluer avec des applaudissements nourris.

Que le tout puissant vous bénisse abondamment et vous donne les moyens pour perpétuer cette œuvre.

Je vous remercie

Discorso del Preside

Signor Sottoprefetto di Teapleu, Signora responsabile di *Nel Sorriso di Valeria* e tutta la sua delegazione, Signori dirigenti scolastici, Signori direttori di scuola, Venerati capi tradizionali, Onorevoli invitati, Valorosa popolazione, Cari alunni,

Rispettando i vostri ranghi, gradi e titoli, e osservato ogni protocollo, prendo la parola a nome dei miei colleghi per rendere omaggio all'associazione che ci riunisce oggi. Grazie a voi.

Questa associazione deve essere lodata e incoraggiata.

Dal 2011 si occupa dei bambini orfani e indigenti, garantendo la loro scolarizzazione e il loro benessere. E oggi, grazie a questi uomini e donne dinamici, dai nostri istituti scolastici sono usciti dei diplomati. Vi chiedo di salutarli con un caloroso applauso.

Che l'Onnipotente vi benedica abbondantemente e vi dia i mezzi per perpetuare quest'opera.

Vi ringrazio.

13.

Discours de parents

Monsieur le sous préfet de Teapleu

Madame la présidente de Nel Sorriso di Valeria et toute sa délégation

Monsieur les chefs d'établissement,

Messieurs les directeurs d'école,

Messieurs les chefs de villages

Honorables invités

Chers parents

Chers enfants

C'est avec une profonde émotion et immense honneur que je prends la parole aujourd'hui.

Nous sommes réunis pour célébrer un geste qui dépasse la charité ; un geste d'humanité pur envers ceux qui, trop tôt ont du faire face à l'absence de leurs parents.

Au nom de tous les orphelins ici présent et leurs familles respectives, je tiens à vous dire infiniment merci. Grâce à votre intervention la rentrée scolaire n'est plus synonyme d'angoisse mais d'espoir.

En fournissant : Kits scolaire, uniformes, paiement des frais de scolarités, les frais de cantine, vous n'offrez pas seulement du matériel, vous offrez un avenir. Vous avez redonné le sourire à ces enfants qui se sentaient oublier. Grâce à vous, ils peuvent s'asseoir sur les bancs de l'école avec la même dignité et les mêmes chances de réussite que tous les autres enfants.

Toutes fois, si nous nous réjouissons du chemin parcouru, la réalité du terrain nous rappelle que les besoins restent immenses. L'Education est un long voyage et le premier pas que vous avez aidé à franchir appelle à d'autres soutiens pour ne pas s'arrêter en de si bon chemin.

C'est pourquoi, en toutes humilités nous portons à votre connaissance quelques doléances telle que :

- ✓ L'augmentation du nombre d'enfants que vous assister
- ✓ L'augmentation de la prime de cantine, car le marché est devenu extrêmement cher (le prix des denrées alimentaire a considérablement augmenté)

Nous savons que vous ne pouvez pas tout faire seuls, mais nous savons aussi que votre cœur bat pour ces enfants. Comme le dit un proverbe : l'Education est l'arme la plus puissante pour changer le monde. Ensemble, continuons à forger ces armes pour ces jeunes âmes.

Longue vie à vous maman Lucie et tous les bienfaiteurs de Nel Sorriso di valeria et merci encore de faire briller la lumière de savoir là où l'obscurité de la perte s'était installée.

Je vous remercie.

Liepleu 24 janvier 2026

Discorso dei genitori

Signor Sottoprefetto di Teapleu, Signora Presidente di *Nel Sorriso di Valeria* e tutta la sua delegazione, Signori presidi, Signori direttori scolastici, Signori capi villaggio, Illustri ospiti, Cari genitori, Cari bambini,

È con profonda emozione e immenso onore che prendo la parola oggi.

Siamo riuniti per celebrare un gesto che va oltre la carità; un gesto di pura umanità verso coloro che, troppo presto, hanno dovuto affrontare l'assenza dei propri genitori.

A nome di tutti gli orfani qui presenti e delle loro rispettive famiglie, desidero dirvi infinitamente grazie. Grazie al vostro intervento, l'inizio dell'anno scolastico non è più sinonimo di angoscia, ma di speranza.

Fornendo kit scolastici, uniformi, il pagamento delle rette e delle spese della mensa, non offrite solo materiale, offrite un futuro. Avete ridato il sorriso a questi bambini che si sentivano dimenticati. Grazie a voi, possono sedere sui banchi di scuola con la stessa dignità e le stesse possibilità di successo di tutti gli altri bambini.

Tuttavia, sebbene ci rallegriamo del cammino percorso, la realtà del territorio ci ricorda che i bisogni restano immensi. L'istruzione è un lungo viaggio e il primo passo che ci avete aiutato a compiere richiama altri sostegni, per non fermarsi a metà strada.

È per questo che, in tutta umiltà, portiamo alla vostra attenzione alcune richieste quali:

- L'aumento del numero di bambini da voi assistiti;
- L'aumento del contributo per la mensa, poiché il mercato è diventato estremamente caro (il prezzo dei generi alimentari è aumentato considerevolmente).

Sappiamo che non potete fare tutto da soli, ma sappiamo anche che il vostro cuore batte per questi bambini. Come dice un proverbio: "L'istruzione è l'arma più potente per cambiare il mondo". Insieme, continuiamo a forgiare queste armi per queste giovani anime.

Lunga vita a voi, mamma Lucie, e a tutti i benefattori di *Nel Sorriso di Valeria*, e grazie ancora per far brillare la luce della conoscenza laddove si era insediata l'oscurità della perdita.

Vi ringrazio.

Discours des récipiendaires.

Nous tenons à vous adresser au nom de tous les élèves ici présent et à nos noms personnels tout notre profonde gratitude à toutes les personnes qui ont contribué de près ou de loin à cette réussite.

D'abord nos remerciements vont à l'endroit de maman Lucie pour son amour, ces sacrifices, son soutien constant et ces encouragements sans faille, car sans toi rien de tout cela n'aurait été possible.

Nos sincères remerciements vont également à monsieur le Sous préfet pour son appui, sa disponibilité et l'intérêt qu'il porte à l'éducation et l'avenir des jeunes.

Nous remercions respectueusement les enseignants, les éducateurs pour leurs patiences, leurs dévouements et la qualité de l'enseignement transmis, vous avez joué un rôle essentiel dans notre formation.

Un grand merci à papa Bonka Joseph pour son encouragement, ses conseils, et son encouragement constant.

A tous, nous disons merci du fond du cœur et que Dieu vous bénisse.

Je vous remercie

Liepleu 24 janvier 2026

Discorso dei premiati

Desideriamo rivolgervi, a nome di tutti gli studenti qui presenti e a nome nostro, la nostra più profonda gratitudine a tutte le persone che hanno contribuito, da vicino o da lontano, a questo successo.

In primo luogo, i nostri ringraziamenti vanno a mamma Lucie per il suo amore, i suoi sacrifici, il suo costante sostegno e il suo incoraggiamento instancabile, perché senza di te nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile.

I nostri sinceri ringraziamenti vanno anche al signor Sottoprefetto per il suo appoggio, la sua disponibilità e l'interesse che nutre per l'istruzione e il futuro dei giovani.

Ringraziamo rispettosamente gli insegnanti e gli educatori per la loro pazienza, la loro dedizione e la qualità dell'insegnamento trasmesso; avete svolto un ruolo essenziale nella nostra formazione.

Un grande grazie a papà Bonka Joseph per il suo incoraggiamento, i suoi consigli e il suo costante sostegno.

A tutti voi diciamo grazie di cuore e che Dio vi benedica.

Vi ringrazio.

DISCOURS DU SOUS PREFET

Madame Lucie Moscardi représentant le président de l'Association Nel Sorriso di Valeria

Messieurs les chefs d'établissements,

Messieurs les Directeurs d'écoles,

Honorables chefs coutumiers,

Chers invités,

Je suis ému de l'œuvre de charité et la qualité de la prise en charge des enfants orphelins que vous avez en charge, seulement ceux qui ont un cœur comme celui de Dieu peuvent agir ainsi. Je ne connaissais pas bien cette association, mais à travers cette cérémonie de remise de bourse d'étude dont j'ai été convié, que je me rends compte de l'amour que le président et les bienfaiteurs ont pour le prochain, ceci est un acte Divin. Madame Lucie Je ne ferais que vous dire infiniment merci et vous encouragé. Que le Dieu qui aime tous les hommes sans distinction, vous donne la santé, longévité, les moyens nécessaires pour continuer cette belle œuvre et qu'il vous accorde le paradis à la fin de votre parcours sur la terre des hommes.

Tous ce que nous pouvons faire entant qu'administrateurs est de vous accompagné. Chers bacheliers, Savourez votre victoire, puis tournez votre regard vers l'horizon avec confiance. Vous êtes la relève de demain, et nous avons toute confiance en votre capacité à construire un avenir brillant.

Chers parents, faites bon usage de l'argent que les gens vous donnent pour l'avenir de vos enfants, ils se sont privés de certains plaisirs pour vous aider.

Bonne cérémonie à tous.

Je vous remercie.

Liepleù 24 janvier

2026

DISCORSO DEL SOTTOPREFETTO

Signora Lucie Moscardi, rappresentante del presidente dell'Associazione *Nel Sorriso di Valeria*, Signori capi d'istituto, Signori Direttori scolastici, Onorevoli capi tradizionali, Cari ospiti,

Sono commosso dall'opera di carità e dalla qualità dell'assistenza fornita agli orfani di cui vi occupate; solo chi ha un cuore come quello di Dio può agire in questo modo. Non conoscevo bene questa associazione, ma attraverso questa cerimonia di consegna delle borse di studio a cui sono stato invitato, mi rendo conto dell'amore che il presidente e i benefattori nutrono per il prossimo: questo è un atto divino. Signora Lucie, non posso che dirle infinitamente grazie e incoraggiarla. Che Dio, che ama tutti gli uomini senza distinzione, vi doni salute, longevità e i mezzi necessari per continuare questa bella opera, e che vi conceda il paradiso alla fine del vostro cammino sulla terra degli uomini.

Tutto ciò che possiamo fare come amministratori è accompagnarvi. Cari diplomati, godetevi la vostra vittoria, poi volgete lo sguardo verso l'orizzonte con fiducia. Voi siete le leve di domani e abbiamo piena fiducia nella vostra capacità di costruire un futuro brillante.

Cari genitori, fate buon uso del denaro che le persone vi donano per il futuro dei vostri figli; si sono privati di alcuni piaceri per aiutarvi.

Buona cerimonia a tutti.

Vi ringrazio.

MANI TROPPO PICCOLE

In Africa, sotto un sole che non fa sconti, ci sono mani troppo piccole per impugnare strumenti di metallo, eppure lo fanno. Sono le mani dei bambini che, invece di stringere una penna o sfogliare un sussidiario, imparano troppo presto la fatica della terra, il ritmo lento dei pascoli o la polvere soffocante dei mattoni fatti a mano.

Qui, la scuola non è ancora un sentiero aperto per tutti. Spesso è un lusso invisibile, un cancello chiuso dalla necessità. Le famiglie, strette nella morsa della mancanza di mezzi, si trovano davanti a una scelta che nessun genitore dovrebbe mai fare: l'istruzione o la sopravvivenza. E così, i banchi restano vuoti, mentre i campi e le strade si riempiono di piccoli "uomini" e piccole "donne" che portano sulle spalle pesi non adatti alla loro età.

Nei campi, dove l'infanzia si consuma tra i solchi della terra.

Al pascolo, lunghi giorni a fare da guardiani a mandrie silenziose, lontano dai compagni di gioco.

Nei cantieri di fortuna, a fabbricare mattoni, un pezzo di fango alla volta, sognando forse di costruire, un giorno, la propria libertà.

Vedere un bambino lavorare è vedere una promessa che viene messa in pausa. Ogni giorno passato lontano dalla scuola è una porta che si socchiude sul futuro del Paese, perché il talento non manca mai, manca solo l'occasione di farlo fiorire.

Nonostante la polvere e la fatica, la speranza resta accesa. Il desiderio è che un giorno il diritto all'istruzione non sia più un privilegio per pochi, ma un respiro naturale per tutti. Che ogni bambino africano possa scambiare la zappa con un libro e il duro lavoro con il diritto di sbagliare, imparare e, finalmente, sognare in grande.

Perché un bambino che studia non sta solo imparando a leggere, sta imparando a cambiare il mondo.